

Esiste un piano per la disgregazione della Bosnia-Erzegovina

Secondo quanto affermato da vari media dei paesi balcanici, esisterebbe un piano per smembrare la Bosnia-Erzegovina e **completare il processo di disintegrazione dell'ex Jugoslavia**. Il documento - riportato dal portale sloveno necenzurirano.si e intitolato "Balcani occidentali - la via da seguire" - è arrivato sulla scrivania del Presidente del Consiglio europeo Charles Michel, e sarebbe partito dall'ufficio del premier sloveno Janez Jansa - che a luglio si appresta ad assumere la presidenza del Consiglio dell'UE. Jansa si è affrettato a smentire mentre non ci sono ancora prese di posizione ufficiali da parte degli organi europei. Il premier albanese, Edi Rama, [afferma di averlo visto e di averne parlato](#) con Jansa.

Nello specifico, il documento articola tre proposte per ridisegnare i confini dei Balcani occidentali e porre quindi fine alle questioni nazionali irrisolte di serbi, croati e albanesi che risalgono alle guerre jugoslave e alla loro risoluzione. La **prima proposta** è quella di unificare l'Albania e il Kosovo andando a creare, in parte, quanto auspicato dai sostenitori della cosiddetta "Grande Albania". La **seconda proposta** riguarda invece l'annessione alla Serbia della maggior parte dei territori facenti parte della Repubblica Srpska - entità serba appartenente alla Bosnia-Erzegovina. Infine, **la terza proposta** riguarda l'annessione da parte della Croazia dei territori a maggioranza croata appartenenti alla Bosnia-Erzegovina.

Preparato a marzo dopo una visita del presidente sloveno Borut Pahor a Sarajevo, il documento è un **non-paper**, ovvero un testo ufficioso senza intestazione e firma, utilizzato in diplomazia per tastare il terreno su questioni spinose e particolarmente delicate. Zeliko Komsic, membro croato della presidenza tripartita della Bosnia-Erzegovina, il 12 aprile, ha confermato che il presidente della Repubblica slovena ha chiesto agli esponenti della presidenza bosniaca se fosse stata possibile una **separazione pacifica** fra le varie componenti della Bosnia-Erzegovina, così da concludere il processo di stabilizzazione politica dell'area che permetterebbe l'adesione completa dell'intera regione all'UE.

Komsic si è dichiarato contrario all'iniziativa mentre il leader serbo-bosniaco Milorad Dodik, che è Presidente di turno della presidenza collegiale bosniaca, ritiene che una divisione pacifica della Bosnia-Erzegovina sia da prendere in seria considerazione vista l'instabilità del sistema bosniaco. Secondo Sefik Dzaferovic, membro bosniaco musulmano della presidenza tripartita bosniaca, un tale piano di divisione della Bosnia-Erzegovina porterebbe a una **nuova guerra** nella regione balcanica che potrebbe interessare l'intera area europea.

I Balcani, regione considerata di rilevanza geostrategica, sono un crocevia di interessi diversi. **Europa** e **Stati Uniti** stanno portando avanti il [processo di adesione all'UE](#) e alla NATO di molti dei paesi dei Balcani occidentali mentre la **Russia** considera l'area balcanica come estremamente importante per la propria proiezione mediterranea. Da qualche anno a

Esiste un piano per la disgregazione della Bosnia-Erzegovina

questa parte, la **Turchia** [si è inserita](#) con grande forza nello scacchiere balcanico portando avanti i propri interessi economici e strategici, sfruttando i movimenti islamici - anche terroristici - della regione.

Il documento, che allude al superamento degli [accordi di Dayton](#) firmati nel 1995 a conclusione della guerra nella Bosnia-Erzegovina, conflitto inserito all'interno delle guerre jugoslave svoltesi tra il 1991 e il 2001 all'indomani della dissoluzione della Repubblica Socialista Federale di Jugoslavia, prospetta la **ridefinizione dell'assetto complessivo della regione dei Balcani occidentali** che continua ad essere centro di tensioni di vasta portata che vanno ben al di là delle regione stessa e che rischia di riaccendere le micce mai veramente sopite del tutto.

[di Michele Manfrin]